



STRUTTURA	<i>Direzione Regionale:</i> AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA		
PROPONENTE	<i>Area:</i> PROCESSI DI QUALIFIC., VALORIZZAZ. E MULTIFUNZION.		
Prot. n. _____ del _____			
OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:			
Legge regionale 2 novembre 2006, n. 14 e s.m.i. "Norme in materia di multifunzionalità, agriturismo e turismo rurale". Requisiti per l'iscrizione all'elenco regionale dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività multifunzionali – Sezione Fattorie Didattiche.			
_____ (CIAFFI MARIA CRISTINA) (CIAFFI MARIA CRISTINA) (A. VITAGLIANO) (R. OTTAVIANI) L' ESTENSORE IL RESP. PROCEDIMENTO IL DIRIGENTE RESPONSABILE IL DIRETTORE REGIONALE			
ASSESSORATO	AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA		
PROPONENTE	_____ (Hausmann Carlo) L'ASSESSORE		
DI CONCERTO	_____ IL DIRETTORE		
ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE <input type="checkbox"/>			
COMMISSIONE CONSILIARE:		VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: <input type="checkbox"/>	
Data dell' esame:		IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO	
con osservazioni <input type="checkbox"/>		senza osservazioni <input type="checkbox"/>	
SEGRETERIA DELLA GIUNTA		Data di ricezione: 01/02/2018 prot. 48	
ISTRUTTORIA: _____			

_____		_____	
IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		IL DIRIGENTE COMPETENTE	
_____		_____	
IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA		IL PRESIDENTE	

OGGETTO: Legge regionale 2 novembre 2006, n. 14 e s.m.i. “Norme in materia di multifunzionalità, agriturismo e turismo rurale”. Requisiti per l’iscrizione all’elenco regionale dei soggetti abilitati all’esercizio delle attività multifunzionali - Sezione Fattorie Didattiche.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA DELL’ASSESSORE ALL’AGRICOLTURA, CACCIA E PESCA

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i. “Disciplina del Sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale”;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002 n. 1, e s.m.i. “Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale”;

VISTA la Legge 20 febbraio 2006, n. 96 concernente: “Disciplina dell’Agriturismo”;

VISTA la legge regionale 2 novembre 2006, n. 14 e s.m.i. “Norme in materia di multifunzionalità, agriturismo e turismo rurale”;

CONSIDERATO che la legge regionale 14 agosto 2017, n. 9 “Misure integrative, correttive e di coordinamento in materia di finanza pubblica regionale. Disposizioni varie” introduce tra l’altro modificazioni e integrazioni alla sopracitata legge regionale 2 novembre 2006, n. 14, in tema di attività multifunzionali, riservando alla Direzione regionale competente in materia di agricoltura, la tenuta e l’aggiornamento dell’elenco dei soggetti abilitati all’esercizio delle attività multifunzionali in sezioni distinte, tra cui una dedicata all’attività di fattoria didattica;

CONSIDERATO che in attesa dell’adozione del regolamento di attuazione delle disposizioni introdotte dalla suddetta legge regionale 14 agosto 2017, n. 9 le attività multifunzionali sono in ogni caso attivabili sulla base della normativa vigente;

CONSIDERATO, altresì, che le fattorie didattiche rappresentano una testimonianza concreta della multifunzionalità in agricoltura con un elevato numero di aziende già operative e in continua crescita sul territorio regionale, che si rende necessario disciplinare;

RITENUTO, pertanto, di individuare, nelle more dell’adozione del sopracitato regolamento, i requisiti per l’iscrizione delle fattorie didattiche della Regione Lazio alla sezione speciale dell’elenco regionale degli operatori delle attività multifunzionali;

RITENUTO, altresì, di approvare il documento “ALLEGATO A” avente per oggetto “Requisiti delle Fattorie Didattiche della Regione Lazio per l’iscrizione all’elenco regionale dei soggetti abilitati all’esercizio delle attività multifunzionali – Sezione Fattorie Didattiche” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;

DELIBERA

per le motivazioni di cui in premessa, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto

- di approvare il documento “ALLEGATO A” avente per oggetto “Requisiti delle Fattorie Didattiche della Regione Lazio per l’iscrizione all’elenco regionale dei soggetti abilitati all’esercizio delle attività multifunzionali – Sezione Fattorie Didattiche” che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

La presente deliberazione non comporta oneri a carico del Bilancio regionale.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito www.regione.lazio.it/rl_agricoltura

Copia

Requisiti delle Fattorie Didattiche per l'iscrizione all'elenco regionale dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività multifunzionali - Sezione Fattorie Didattiche

Il presente documento definisce i requisiti delle fattorie didattiche operanti sul territorio della Regione Lazio e gli obblighi che gli imprenditori agricoli si impegnano a rispettare per l'iscrizione all'elenco regionale dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività multifunzionali – Sezione Fattorie Didattiche.

1. Definizione di Fattoria Didattica

La fattoria didattica è un'impresa agricola che si impegna, oltre che nell'attività produttiva agricola anche nell'attività didattica formativa e nell'accoglienza del pubblico, in particolare nell'educazione dei bambini, giovani e adulti nell'ambito di attività scolastiche e/o extrascolastiche.

A tal fine la fattoria didattica offre tramite un Progetto Didattico l'opportunità di conoscere l'attività agricola e il paesaggio rurale per educare al consumo consapevole ed al rispetto dell'ambiente, oltre a temi attuali quali la biodiversità, la sostenibilità, la sovranità alimentare, l'innovazione e la cura del territorio.

Le prestazioni educative e didattiche offerte dalla fattoria didattica beneficiano dell'esenzione IVA ai sensi dell'art. 10, n. 20) del decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633.

La fattoria didattica rappresenta una forma specializzata di multifunzionalità e può rientrare anche tra i servizi integrati e accessori all'attività agrituristica di cui all'art. 2 della legge regionale 2 novembre 2006 n. 14 e s.m.i.

La fattoria didattica può svolgere i programmi didattici prevedendo:

- Attività di uno o più giorni (con pernottamento)
- Campi scuola
- Ecofattorie (inserite in parchi naturali e specializzate in proposte di carattere ambientale)
- Fattoria-scuola (residenziali ed improntate al metodo cooperante, nelle quali si insegna a lavorare insieme per raggiungere obiettivi comuni).

L'uso della denominazione fattoria didattica è riservato esclusivamente alle aziende iscritte all'Elenco Regionale della Multifunzionalità - Sezione Fattorie Didattiche, istituito ai sensi della legge regionale 2 novembre 2006 n. 14 e s.m.i.

2.1 Requisiti soggettivi

L'attività di fattoria didattica può essere esercitata dall'imprenditore agricolo singolo o associato, così come definito dall'art. 2135 del Codice Civile, ai sensi del Decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 (Orientamento e modernizzazione del settore agricolo, a norma dell'art. 7 della L. 5 marzo 2001, n. 57) e successive modificazioni. Per l'esercizio di tale attività l'imprenditore agricolo può avvalersi dei suoi familiari, nonché di lavoratori dipendenti a tempo determinato o indeterminato.

L'imprenditore agricolo deve:

- essere iscritto al registro delle imprese presso la Camera di Commercio, industria, artigianato e agricoltura;

- essere iscritto nell'anagrafe regionale delle imprese;
- avere il fascicolo aziendale aggiornato;
- avere la sede operativa nel territorio regionale
- stipulare un'apposita polizza assicurativa per la responsabilità civile, specifica per l'attività didattica nei confronti dei visitatori;
- presentare un'autodichiarazione relativa ai carichi pendenti;
- rispettare le norme relative alla "Lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile" di cui al D. Lgs. N. 39 del 6/04/2014 e ai sensi del D.P.R. 14/11/2013, n. 313;
- richiedere il rilascio del certificato penale del casellario giudiziario, per le persone da impiegare nello svolgimento di attività didattiche con minori.

2.2 Requisiti formativi

L'imprenditore agricolo che esercita l'attività di fattoria didattica deve essere in possesso di uno dei seguenti titoli:

- diploma o laurea in materie pedagogiche;
- diploma o laurea in materie agrarie;
- qualifica di guida ambientale;
- attestato di frequenza rilasciato a seguito di un percorso di formazione per operatore di fattoria didattica articolato sui seguenti moduli formativi:

- a) analisi del contesto di riferimento (normativo, assicurativo, fiscale e sicurezza e norme igieniche), almeno 6 ore;
- b) elementi di conoscenza su ambiente, territorio, alimentazione e salute, almeno 6 ore;
- c) rapporto con il mondo della scuola e il progetto didattico, almeno 6 ore;
- d) laboratorio su percorso didattico e comunicazione, almeno 12 ore.

La durata del corso è pari ad almeno 30 ore, con verifica finale.

L'attività di formazione per esercitare l'attività di fattoria didattica viene svolta dagli enti di formazione accreditati sulla base delle disposizioni regionali di settore.

Nelle more del riconoscimento da parte della Regione dello specifico corso di formazione, gli imprenditori agricoli che posseggono tutti i requisiti previsti e che già esercitano l'attività di fattoria didattica (almeno 15 giornate negli ultimi tre anni, come risultanti da adeguata documentazione comprovante le reali giornate di attività svolte) o che dimostrino che loro stessi o altro soggetto che lavora in azienda (familiari o dipendente agricolo) abbiano già partecipato ad eventuali corsi di formazione specifici o per materie analoghe, possono essere iscritti nell'elenco degli operatori di fattorie didattiche, impegnandosi a frequentare il corso nel momento in cui verrà attivato e riconosciuto.

3. Definizione dei soggetti fruitori dell'attività delle fattorie didattiche

Le fattorie didattiche propongono percorsi principalmente rivolti alle classi e ai giovani nell'ambito delle loro attività scolastiche ed extrascolastiche, nonché alle famiglie e a tutti i cittadini. I fruitori privilegiati delle fattorie didattiche sono da sempre bambini e ragazzi, poiché è a loro, attraverso

percorsi specificatamente indirizzati alle scuole di ogni ordine e grado, che il progetto della fattoria didattica esplicita le finalità educative per cui è stato pensato in virtù dell'importantissimo valore pedagogico dell'imparare facendo, metodo che caratterizza il lavoro in fattoria per scoprire le innumerevoli risorse del mondo rurale. Oggi, tuttavia non sono soltanto i giovani ad essere educati alla ruralità e beneficiare così degli effetti pedagogici, educativi e curativi delle fattorie didattiche. Nel tempo la categoria degli utenti si è diversificata molto ed abbraccia ogni età: dai bambini dell'asilo agli anziani.

4. Requisiti di accoglienza

Gli immobili e le strutture da destinare all'esercizio delle attività didattiche, devono essere conformi ai requisiti strutturali, igienico-sanitari, urbanistici, ambientali e di sicurezza previsti dalla normativa vigente in materia, nonché dall'art. 2 bis, comma 2, della legge regionale 2 novembre 2006 n. 14 e s.m.i.

Le attività didattiche svolte all'esterno dell'azienda agricola devono essere limitate ai percorsi indicati nel progetto didattico, alla didattica nelle scuole propedeutica alla visita in azienda e alla partecipazione a manifestazioni promozionali legate al settore primario e alle attività connesse.

L'azienda deve essere dotata di aree dove gli ospiti possono giocare in libertà e sicurezza e/o consumare la merenda nel rispetto della normativa agrituristica e sanitaria.

La fattoria didattica può accogliere un numero di ospiti adeguato agli spazi aziendali e proporzionato al numero di operatori presenti in azienda, comunque non superiore a 30 utenti per operatore.

5. Modalità di attuazione dell'attività

L'attività di fattoria didattica, ai sensi dell'art. 2 bis della legge regionale 2 novembre 2006 n. 14 e s.m.i., è attivabile mediante presentazione di una SCIA presso gli sportelli unici delle attività agricole comunali comunque denominati o, in assenza di essi, presso l'ufficio tecnico comunale competente. L'inizio attività può essere altresì approvato ad esito di un PUA di cui all'art. 57 della L.R. 38/99, all'interno di una procedura di autorizzazione unica redatta ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160.

I Comuni competenti, entro i 30 giorni successivi all'avvenuta verifica della SCIA comunicano in modalità digitale, secondo lo schema di trasmissione adottato dalla Direzione regionale competente in materia di agricoltura, i dati utili ai fini dell'iscrizione all'elenco regionale degli operatori delle attività multifunzionali - Sezione Fattorie Didattiche. I Comuni con le medesime modalità comunicano le cessazioni e le eventuali variazioni delle attività.

I dati che i Comuni devono fornire ai fini dell'iscrizione nell'elenco sono i seguenti:

- a) le attività didattiche svolte, specificando capacità ricettiva e periodi di svolgimento;
- b) le strutture e gli spazi adibiti allo svolgimento delle diverse attività didattiche/educative;
- c) la superficie aziendale complessiva, con identificazione catastale;

- d) la destinazione colturale dell'azienda, specificando per ogni coltura la relativa superficie;
- e) il carico di bestiame;
- f) il parco macchine aziendale;
- g) la descrizione dei fabbricati, con relativa identificazione catastale e destinazione d'uso;
- h) per ogni coltura ed attività agricola, il numero di ore lavoro annuo;
- i) il numero dei soggetti occupati in azienda, specificando se familiari o dipendenti, se a tempo indeterminato, determinato o parziale, nonché le ore di lavoro impiegate da ciascuno, distinte tra attività agricole ed attività di fattoria didattica.

6. Obblighi

- a) L'imprenditore agricolo che esercita l'attività di fattoria didattica deve predisporre un Progetto didattico, caratterizzato da elevata connessione con le attività produttive dell'azienda e con le valenze ambientali del territorio.
Prima di ogni visita si impegna a fornire tutta quella serie di informazioni inerenti i comportamenti da tenere in azienda e la logistica. Inoltre prende accordi specifici con i docenti nel caso di presenza di soggetti diversamente abili o con allergie.
- b) L'imprenditore è tenuto a registrare gli ospiti in un Quaderno delle presenze e a comunicare annualmente, entro il 31 gennaio dell'anno successivo all'attività, il flusso delle presenze alla Direzione regionale competente in materia di agricoltura.
- c) I prodotti alimentari ottenuti nel corso dell'attività didattica attraverso la manipolazione diretta dei partecipanti ai percorsi didattici non possono essere destinati all'alimentazione e alla vendita.
- d) La fattoria didattica che utilizza la cucina domestica per la preparazione di assaggi, spuntini o merende legati allo svolgimento dell'offerta formativa non può somministrare alimenti riconducibile ad un pasto se non in presenza di attività agrituristica.
- e) Per garantire la sicurezza delle persone ospitate, devono essere individuati gli ambienti e le attrezzature che rappresentano un pericolo per i fruitori delle attività, vietandone l'accesso al pubblico utilizzando adeguata segnaletica permettendo ai visitatori di rapportarsi in condizioni di sicurezza con gli animali allevati.
- f) L'azienda deve essere dotata di attrezzature di primo soccorso e deve essere garantita la presenza, durante le giornate di apertura di operatori che abbiano frequentato i corsi di primo soccorso ai sensi della normativa vigente in materia.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Copia